

# Ex scali ferroviari, l'odissea è finita Via libera dal Consiglio comunale

Sala: momento storico, così cambia Milano. Rizzo e grillini contrari, la Lega esce dall'aula

Buona la seconda. Ieri pomeriggio il Consiglio comunale ha approvato l'accordo di programma sugli ex scali ferroviari. A differenza del 2015 quando la stessa maggioranza aveva affossato la riqualificazione delle sette aree, questa volta l'accordo è passato con 34 voti favorevoli (Pd, Forza Italia, Milano Popolare, Insieme X Milano, Noi Milano) e 4 contrari, quelli di Basilio Rizzo (Milano in Comune) e dei 5 Stelle. La Lega è uscita dall'aula al momento del voto.

Si conclude così un iter partito nel 2005, quando era sindaco Gabriele Albertini. L'intervento riguarda oltre un milione e 250 mila metri quadrati, il 65 per cento verrà destinato a verde con un incremento di 130 mila metri quadrati rispetto all'accordo precedente. A cui si aggiungono altri 200 mila metri di connessione lungo i binari ferroviari. Restano invariate le volumetrie. Quindi il «costruito» si svilupperà in altezza. Di sicuro il 32 per cento delle volumetrie saranno destinate a funzioni non residenziali (prima era il 6 per cento) concentrate soprattutto in Farini e Romana. Il 30 per cento del costruito sarà destinato all'housing sociale (23) e a edilizia convenzionata (sette). Di questo 30 per cento, il 40 sarà destinato all'affitto.



«È un piano molto equilibrato — commenta il sindaco Beppe Sala — perché è pensato sulle necessità che Milano ha verificato nell'ultima fase: alloggi popolari, edilizia convenzionata, attenzione ai nuo-

vi milanesi e in particolare ai giovani, coerenza con il sistema di mobilità. È stato un aggiornamento che tiene conto di come Milano sta cambiando». «Momento storico» è il commento dell'assessore Pier-

francesco Maran. «Sarà un esempio per l'Europa» dicono in coro Carlo Monguzzi e Bruno Ceccarelli, presidenti delle commissioni urbanistica e mobilità. «La maggioranza compatta ha votato in maniera compatta a differenza delle opposizioni che si sono divise — dice il capogruppo pd, Filippo Barberis — e il Consiglio ha saputo gestire una procedura complessa rispettando i tempi e migliorando l'atto».

Ma non tutti la pensano così. A partire da Basilio Rizzo: «Si lascia tutto nelle mani dei privati. La forzatura su questa delibera espone al rischio incredibile di vedere messo in discussione da altre parti (magistratura? ndr) il provvedimento più importante di questa consiliatura». «Non è sufficiente dire che c'è un po' di verde in più — attacca Gianluca Corrado, 5 Stelle — quando in realtà ci sarà una grande cementificazione, con volumetrie in alto e maggior traffico. Avreste dovuto restituire questi beni ai milanesi e non agli immobiliari». Replica il sindaco Sala: «Noi non stiamo regalando niente a nessuno e anzi le ferrovie dovranno fare un bel percorso per riuscire ad avere dei vantaggi. Noi, se loro avranno dei vantaggi, avremo la nostra parte».

**Maurizio Giannattasio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso primarie

Regionali, il Pd pensa a un nome per la coalizione Mdp non ci sta

Alla vigilia dell'assemblea regionale del Pd, il segretario lombardo Alessandro Alfieri scopre le carte. «Chiederò un mandato molto chiaro per costruire una coalizione larga — dice in ottica Regionali — e una candidatura unitaria del centrosinistra». La proposta alla coalizione, quindi, sarà di evitare le primarie per spianare la



Alfieri (Pd) e Cremonesi (Mdp)

strada a Giorgio Gori. Non sarà semplice. Per le resistenze interne dell'area cattolica. Ma anche di Mdp, che in una nota fissa tre paletti: programma condiviso, coalizione ampia, e primarie. Anche se — fa notare qualcuno — quell'ultimo passaggio non è così netto: «È importante — è scritto — immaginare strumenti di partecipazione come potrebbero essere le primarie, che coinvolgano il maggior numero di elettori e cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iter

● Dopo la bocciatura choc del dicembre 2015 quando la maggioranza fece saltare l'accordo di programma sugli ex scali ferroviari, ieri è finalmente arrivato il via libera del Consiglio comunale

● L'aula ha ratificato l'intesa con 34 voti a favore e quattro contrari, vale a dire il decano Basilio Rizzo (Milano in Comune) e i tre consiglieri Cinque Stelle. Al momento del voto, la Lega ha lasciato l'aula

# NUOVA YARIS HYBRID

## L'IBRIDO CONTAGIA LA CITTA.

- MOTORE IBRIDO DA 100 CV
- FINO A 30 KM CON UN LITRO
- CAMBIO AUTOMATICO

PER CELEBRARE I 20 ANNI DELL'IBRIDO

TUA DA € 14.950

CON LA SICUREZZA ATTIVA DEL TOYOTA SAFETY SENSE DI SERIE.



TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY



**Spotorno Car**  
concessionaria dal 1938

SEDE V.le F. Testi 6 - Sesto S. Giovanni (Mi) Tel 02 26225087  
FILIALE V.le Monza 12 - Milano - Tel 02 26148020

www.spotornocar.it



Yaris 1.5 Hybrid Cool Sp. Prezzo di listino € 19.400. Prezzo promozionale chiavi in mano € 14.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 2,74 + IVA) con il contributo della Casa e del Concessionario e grazie allo sconto di € 75 a fronte di rilascio della liberatoria sui Titoli di Efficienza Energetica (TEE) per vetture immatricolate entro il 31/07/2017. Offerta valida fino al 31/08/2017 in caso di permuta o rottamazione presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 27,8 km/l, emissioni CO<sub>2</sub> 82 g/km.